



Un esempio di fattoria didattica dove i bambini creano paesaggi

L'azienda agrituristica «Le Bine» di Acquanegra sul Chiese (Mantova) ha sperimentato un nuovo modo di essere fattoria didattica lasciando ai bambini la possibilità di concorrere alla creazione di un bosco e di un orto botanico di piante acquatiche lungo il fiume Oglio

Le fattorie didattiche sono luoghi in cui i bambini hanno la possibilità di sperimentare un contatto diretto con il mondo agricolo e la natura per cercare di superare la distanza con la loro vita quotidiana, che spesso si svolge in città.

Normalmente, però, nelle fattorie didattiche i bambini svolgono delle attività in spazi costruiti da altri, magari secoli fa (basti pensare alle cascine o alle masserie, ecc.), o attraversano i campi coltivati dagli agricoltori. Invece a «Le Bine» – una fattoria didattica situata ad Acquanegra sul Chiese (Mantova), nella bassa Lombardia, lungo il fiume Oglio – sono stati i bambini stessi a modellare il paesaggio agrario.

I bambini hanno piantato un bosco.

Tutto ha avuto inizio nel 2001 con l'avvio di un importante progetto di forestazione di un'area di oltre 20 ettari di proprietà dell'azienda agricola dove è situata la fattoria didattica «Le Bine», aderente alla rete delle fattorie didattiche del Consorzio agrituristico mantovano «Verdi Terre d'acqua» (www.agriturismomantova.it). Partendo da questo fatto sono state coinvolte alcune insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria (elementari) a cui è stato proposto di partecipare ad un progetto di educazione ambientale della durata di 5 anni. Le insegnanti, con le loro classi, hanno collaborato fin dall'inizio alle fasi di messa a dimora delle piante e seguito l'accrescimento del bosco per tutta la durata del ci-



I bambini, oltre a prendere contatto con il mondo agricolo e la natura in genere, hanno potuto confrontarsi con le materie scolastiche in una maniera diversa da quella tradizionale

clo della scuola primaria. Ciascun bambino ha messo a dimora una pianta; parallelamente sono state realizzate delle «aule sul campo» dove le classi hanno imparato, giocato e studiato.

Gli alberi ed il bosco sono stati il filo conduttore dell'attività di queste classi che hanno lavorato non solo sugli aspetti scientifici (la fotosintesi clorofilliana, la forma delle foglie, il riconoscimento delle varie specie, ecc.) ma anche su quelli legati alla lingua (invenzione di

favole, lettura di testi), alla matematica (misure, altezze, circonferenze), all'espressione (spettacoli teatrali).

Alla fine dei 5 anni è stato molto bello, ed emozionante, per i bambini rivedere le foto e i video della piantumazione degli alberi, fare confronti, rivedersi cresciuti e quindi riflettere sui cambiamenti personali e su quelli del bosco, ripercorrere le tappe del progetto, sorridere nel vedere che i frutti degli alberi piantati da loro erano diventati alimento per alcuni animali (le nocciole per i piccoli roditori) o che i merli avevano cominciato a nidificare sulle loro piante. Più in generale è stato interessante per loro rendersi conto di come l'azione dell'uomo in alcuni casi può modificare in meglio il paesaggio agrario.

Hanno realizzato anche un orto botanico per piante acquatiche.

Nel 2004 i bambini, non paghi di quello che avevano fatto, hanno voluto lasciare un altro segno del loro lavoro collaborando alla creazione di un orto botanico per piante acquatiche. Ciò è stato utile perché l'azienda agricola è interamente inserita nella riserva naturale regionale gestita dal Wwf in collaborazione con il Parco Oglio Sud ed istituita con lo scopo di tutelare una zona umida che occupa il vecchio corso del fiume Oglio.

La nuova attività ha portato alla ricerca delle piante da inserire in un orto botanico e alla preparazione di cartelloni, ma anche al lavoro manuale come piccoli «muratori». Anche questo caso, come successo per il bosco, ha rappresentato l'occasione per i bambini di confrontarsi con le materie scolastiche in una maniera diversa da quella tradizionale: geometria (le forme delle vasche e gli spazi a disposizione), matematica (il numero di mattoni e più in generale di materiale necessario), tecnica (cos'è e come si fa il cemento), botanica (il riconoscimento e la ricerca delle diverse specie), grafica (la progettazione e realizzazione del cartellone da apporre vicino alle vasche).

Francesco Cecere

Per ulteriori informazioni sull'azienda «Le Bine» si può consultare il sito Internet www.lebine.it

Il primo caso di un asilo realizzato in un'azienda agricola

L'agricoltura si sta evolvendo, come abbiamo più volte scritto, e via via copre settori che sino a qualche anno fa erano impensabili. È il caso del primo asilo in fattoria («agriasilo») di Chivasso (Torino) nel quale è stato realizzato un percorso educativo basato sul contatto con i cicli della natura, i colori e i profumi della campagna, ma anche su attività manuali con prodotti naturali come la farina; sono poi a disposizione un orto e dei piccoli animali da accudire.

L'«agriasilo», realizzato nell'azienda agrituristica «La Piemontesina» (Frazione Mandria, 13/B - 10034 Chivasso-Torino - Tel. 0119195014), nasce dalla collaborazione della Coldiretti con l'«Associazione Bambini Naturalmente», che ha dato vita a un'attività di formazione per le aziende agricole nell'ambito di un progetto educativo fondato sull'interdipendenza uomo-natura e sulla sostenibilità, realizzando formule innovative di servizi socio-educativi per la prima infanzia. L'azienda agrituristica «La Piemontesina» che ospita l'«agriasilo» è un'azienda zootecnica, con in stalla 50 vacche di razza Piemontese e si estende su una superficie di 40 ettari investita a prati, erbai e grano. (G.V.)